Anno XXXIII — Venerdì 16 Giugno 1899 — Conto corrente con la posta — N. 142

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Dell'educazione fisica della donna

La conferenza del prof. Garassini sulla educazione fisica, detta il giorno 1 corrente in Udine, l'ho letta con interessamento vivissimo, sia per l'importanza dell'argomento, come per la forma bella ed attraente, per la dizione accurata ed elegante e la lucidezza nello svolgimento.

Qualche volta l'egregio conferenziere pare esagerato; ma se badiamo al compito arduo d'infondere idee nuove nel nostro pubblico, di chiarirlo sul bisogno assoluto di mutare indirizzo nell'educazione dei nostri figli, pena la decadenza e di quella decadenza che in tempi passati fu cagione della caduta di posseuti imperi, ponendo i più civili cittadini alla balìa di genti rozze e barbare. Inoltre ponendo mente alla difficoltà somma di vincere abitudini predilette, pregiudizi inveterati, di riformare, in una parola, un sistema educativo, non è mai detto abbastanza, essendo utile allo scopo dimostrare fin l'ultimo confine del danno e della vergogna quando intendesi combatterla.

Gl'immensi vantaggi di una retta educazione fisica e la sua influenza sulla psiche umana non è novità, dacchè la sappiamo apprezzata appassionatamente da quei popoli antichi di Grecia e di Roma che lasciarono ricordi tanto luminosi di loro eccelsa virtù e grandezza.

Il più forte ha sempre ragione sul meno forte. Questa è la gran legge che ha sempre dominato, che domina e continuerà a dominare il mondo.

Bisogna quindi, rendersi forti per non rimanere schiacciati da altre schiatte che, comprese di codesto vero, si apparecchiano coll'educazione fisica ed intellettuale al dominio.

Dopo quanto il chiarissimo prof. Garassini ha detto in vantaggio della educazione fisica non pare potersi aggiungere null'altro, ed infatti sembra a me stesso soverchia pretensione farvi qualche aggiunta, e non mi sarei deciso a questo se non mi sentissi tratto dalla molta importanza dell'oggetto.

Il prof. Garassini ha espresse giustissime ragioni sulla necessità dell'educazione fisica della donna, ma siccome parecchi ostacoli si frappongono a che essa imprenda seriamente e con slancio la sua riforma in codesto senso, mi sembra dover aggiungere, onde vieppiù infervorare le nostre donne allo sviluppo razionale fisico di loro stesse, che ciò può e deve condurle a maggior libertà.

Voglia o non voglia, la donna non si è mai emancipata dalla soggezione maschile. E fin quando serberà come un pregio, come un mezzo di seduzione la propria debolezza, prevarrà bensì sull'altro sesso per la sua astuzia, figlia della schiavitù, ma sempre in una angustiosa lotta col suo dominatore.

Più che ad invadere il campo delle professioni o degl'impieghi, la donna custode per sua indole e natura del santuario della famiglia, pur dedicandosi esclusivamente a questa, dovrebbe aspirare al vigore del corpo e dell'animo onde non rimanere sempre oppressa dalla prepotenza maschile.

Se più forti nel fisico e nell'animo fossero le nostre donne, non avrebbero bisogno di ricorrere all'artificio talvolta basso e riprovevole per procurarsi qualche vantaggio nella loro misera condizione di fronte all'uomo, imperciocchè infonderebbero maggior rispetto e riguardo in colui che troppo spesso abusa codardamente del proprio potere.

Di fronte al lupo, guai ad essere agnello! Per la giustizia per la ragione e per l'onore la donna deve farsi lionessa.

Sarà poi necessariamente sempre un agnella, finch'essa non curerà meglio e con più ragionato intendimento il suo fisico. Il pallore delle gote della donna, la così detta *vita di vespa*, il languore, le mollezze, il nevropatismo ecc. sono i difetti che la trascinano alla mercè della brutalità mascile.

Se invece aspirasse ai bei colori di bianco e vermiglio, alla statura vantaggiosa, alle anche come Natura vuole per la buona salute e per dare figli ben conformati e sviluppati, se volesse le braccia robuste e procace e sviluppato il seno, se, come le figlie antiche di Sparta, si addestrasse al salto ed alla lotta, l'uomo che si piega innanzi alla forza, certamente si formerebbe un concetto migliore delle donne e sentirebbesi tratto all'ammirazione, al rispetto ed all'amore con più entusiasmo e costanza che innanzi a delle femmine debolissime, di fievole salute, che facilmente deperiscono nella maternità, tantochè quando l'uomo serba ancora quasi tutto il suo vigore, a pari età, moltissime volte la donna è sfatta. Da codesta condizione deplorevole di diversità fra i due sessi conviventi, le unioni si alterano profondamente e si dissolvono.

Ecco, a mio parere, per quale via la donna può giungere a sottrarsi alla schiavitù che l'opprime ancora.

M. P. C...

L'accordo fra i Governi austriaco e ungherese

Vienna 14. La *Wiener Abendpost* pubblica un comunicato ufficioso, in cui si espongono i risultati dell'accordo stipulato nelle recenti trattative per il compromesso tra i ministri austriaci e quelli ungheresi. Nell'accordo fra Thun e Szell dunque si pattuì che l'unione doganale resta in vigore fino al 1907; che il privilegio della Banca a. u. durerà fino al 1910; che non venendo prorogata dopo il 1907 l'unione doganale, cesserà con quello stesso anno anche il privilegio della Banca; i due Governi dovranno iniziare quanto prima la compilazione d'una tariffa doganale autonoma e dovranno avviare, al più tardi nel 1901, nuove trattative per la stipulazione d'una convenzione doganale e commerciale, per la quale si richiederà l'approvazione parlamentare. A questo modo si agevola la rinnovazione in tempo utile dei trattati internazionali. Il Governo austriaco è avvertito, che se per la fine del 1903 non sarà stata conclusa la nuova convenzione doganale e commerciale, il governo ungherese non sarebbe disposto ad aderire alla stipulazione di trattati internazionali con la durata oltre il 1907. Se però la convenzione verrà conclusa nel 1903 l'unione doganale resterà assicurata dal 1903 in poi anche oltre il 1907 per un termine da stabilirsi nella nuova convenzione stessa..

I missionari nell'Estremo Oriente

Le molteplici manifestazioni della politica Europea in Cina hanno richiamato l'attenzione del mondo civile sopra l'opera di modesti ma validi pionieri della civiltà; vogliamo dire dei missionari.

Non hanno sbagliato coloro i quali dissero che senza le missioni religiose, la Cina non avrebbe corso il pericolo che ora le incombe dello smembramento: eppure, se vi fu opera degna di elogio per il suo disinteresse e per gli utili che innegabilmente ha portati, è stata senza dubbio quella di tali uomini che soli, senz'armi e senz'aiuti hanno percorso le più selvaggie regioni.

La politica, questa corruttrice di ogni cosa bella, ha pur troppo inquinato davanti agli occhi della generalità anche il compito delle missioni. Ora si considera un invio di missionari alla stessa stregua di una spedizione qualunque: poichè è invalsa la credenza che ogni mezzo sia buono ai governi europei per aprirsi il passo.

Eppure non è questo lo spirito che anima l'ordine dei missionari nelle loro lontane peregrinazioni; questi umili trovano nell'ardente spirito di carità la spinta ad incontrare i più gravi pericoli e bene spesso la morte.

Dai resoconti provenienti dall'Estremo Oriente si hanno notizie terribili sul destino che aspetta i missionari nel Celeste Impero, ora che gli animi dei cinesi sobbollono per l'ira cagionata dalle replicate occupazioni europee: e pur troppo non si può dire che si tratti di casi isolati od eccezionali.

A Kouang Toung, per citare alcuni dei casi più salienti, parecchi missionari francesi furono aggrediti e trucidati dagli indigeni: uno fu arso vivo nella chiesa ch'egli aveva fatto costruire e dove stava riunito cogli altri cattolici a pregare.

A Se-Tchouen un prete bianco e tre cinesi furono fatti prigionieri e da oltre otto mesi giacciono nella più barbara delle prigionie; a Hou-Nan, a Chan-Toung è un continuo rinnovarsi di fatti atroci.

Nè si può dire che le Potenze europee e neppure la stessa imperatrice della Cina abbiano potere di frenare questi atti che tornano a disdoro, non soltanto di un popolo civile, ma persino del carattere di uomo; la stessa Germania che pur seppe dar tanta prova di energia nella occupazione di Chiao-Ciao, pochi mesi dopo di avere compiuto il suo sbarco, sul suo stesso territorio, nella vicinanza dei suoi fortilizi dovette assistere ad una nuova strage.

Fatti certo che non tornano di vantaggio a chi li commette, ma pur troppo irrimediabili e tanto più dolorosi in quanto che colpiscono chi della vita ha fatto un apostolato di amore e di fede.

L'Italia ha pure numerosi missionari stabili nell'Hong-Kong, e nell'Honan meridionale e settentrionale: altri ne ha nell'Indostan e nell'Indocina.

Il monumento al maggiore Toselli

Questo grandioso monumento sarà innalzato quanto prima a Peveragno, patria dell'eroe Toselli.

Il monumento è opera dello scultore Ettore Ximenes e rappresenta la lotta disperata di un gruppo di subalterni per la salvezza del suo capitano.

Le quattro statue, oltre a quella del maggiore Toselli, rassomigliantissimo, rappresentano: — alla destra la lotta accanita di un ascaro italiano contro un gigantesco scioano; nel centro sinistro un ufficiale italiano in attitudine di puntare il revolver contro il nemico irrompente; a sinistra un bersagliere che introduce nel wetterly l'ultima cartuccia. Non è compito di chi scrive il dare un giudizio della magnifica opera d'arte, di cui valenti scrittori parleranno competentemente; ma chi scrive però verrebbe meno al suo dovere di scrupoloso cronista, se non aggiungesse che l'impressione da tutti provata alla vista del bellissimo lavoro di Ettore Ximenes, è quell'istessa che si prova davanti ai capolavori artistici: impressione intima e profonda di soddisfazione, di ammirazione, di fascino.

Complessivamente il monumento è alto sette metri; la sua base misura dodici metri di larghezza. Artistico quanto il gruppo sovrastante è il basamento di marmo bardiglio di Carrara dovuto allo stabilimento Vannucci; è pregevole pure lo zoccolo o scivolo, composto di marmo Lanteri di Tenda e di massi di granito. Sul basamento, scritta in oro, figura la seguente epigrafe, dovuta ad Edoardo Ximenes, direttore dell'*Illustrazione Italiana*:

Al maggiore
PIETRO TOSELLI
di Peveragno
che col suo IV battaglione indigeni
sull'Amba Alagi nell'Enderta
da sterminate etiopiche orde assalito
lo sguardo volto al nemico
il cuore all'Italia
cadde
VII dicembre MDCCCXCV

Contro la riforma elettorale belga

Imponente manifestazione

Bruxelles, 14. — Sembrando assai probabile che il Governo rifiuti e di sciogliere la Camera, e di rimandare a dopo le elezioni del 1900 la discussione sulla sua omai famosa legge elettorale, i partiti liberali si sono intesi e hanno convenuto della necessità di una solenne manifestazione.

Qualora il Governo persista, le Sinistre della Camera e del Senato, e tutti i cittadini insigniti di una carica elettiva (consiglieri comunali e provinciali, probiviri, ecc.) apriranno un congresso, ove si riuniranno a discutere e a deliberare, opponendo questa specie di «Parlamento protesta» al Parlamento ufficiale ed incompleto, che non rappresenterebbe più la maggioranza vera del paese.

Sabato, 17, sarà discussa la proposta di aggiornamento deposta dai membri delle Sinistre: se non sarà accolta essi abbandoneranno l'aula e si riuniranno per proprio conto l'indomani.

L'interesse è vivamente destato, poichè questa manifestazione, ove avvenga, sarà una delle più grandiose che si siano viste nel paese.

La spedizione del duca degli Abruzzi

Altri ragguagli sulla «Stella Polare»

La *Stampa* ha la seguente corrispondenza da Cristiania in data 10:

La *Stella Polare* si presenta adesso, tanto all'esterno quanto all'interno, sotto la forma che avrà per l'avvenire. Non poche piccole modificazioni sono state fatte durante il soggiorno in Cristiania. In ogni caso la nave ha ora un aspetto più bello e più comodo di quello che aveva al suo arrivo, quando ancora molte cose mancavano.

Ormai non c'è quasi più alcun posto libero in tutta la nave. Tanto nella stiva quanto sul cassero tutto è pieno zeppo. Dal ponte di quarto si è ora fatto un ponte, che va alla mezzana, dove è posta una bussola di riserva. Alla poppa si vedono due istrumenti di scandaglio. Alla prua si è costruito un piccolo casotto, dove è messo ciò che occorre per dipingere e disegnare. Otto falegnami hanno lavorato sulla nave tutto il tempo.

Sotto la coperta si è fatta una stanza per il deposito degli abiti d'inverno dei viaggiatori. La stanza è internamente coperta di latta e quasi ermeticamente chiusa.

Delle cabine del Duca e degli ufficiali già vi ho scritto. In quella del Duca, al di sopra del lettuccio, sono appesi i ritratti dei membri della sua reale famiglia. Sopra di questi c'è il suo fucile da caccia. Sul cassettone si vede una fila di libri scientifici e di letteratura artica. In oltre varie fotografie eccet.

Tutte le cabine sono imbiancate ed i lettucci sono di legno di quercia naturale. In tutte le cabine c'è anche una scansia contenente dei libri.

L'andito che conduce alla sala da pranzo serve anche da biblioteca e da armeria. In un lungo scaffale si vedono diverse file di libri, e di sotto c'è un altro scaffale, dove è radunata una schiera di rivoltelle. Sotto queste, poi, c'è un fascio di fucili di varie grandezze.

A tribordo si trova la farmacia della nave.

L'ultima stanza nella sopra-costruzione, quasi nel mezzo della nave, è la stanza delle pompe. Per mezzo di apparecchi speciali si può tanto a vapore quanto a mano togliere tutta l'acqua dalla stiva.

Ieri furono trasportate a bordo alcune macchine. Sono apparecchi per

PAGINE D'ALBUM

Un pesante lampadario di ferro battuto pendeva, dal centro del soffitto, sopra un colossale tavolo di noce, intorno al quale erano posti grossi scanni di legno intagliato. Invero la biblioteca era ricchissima! A colpo d'occhio si vedeva che ogni tempo, ogni generazione, ogni persona aveva concorso con la sua *pietra* all'edificazione di quel *tempio del sapere*. Dai libri giallognoli di carta pecora, legati grossolanamente, alle edizioni di lusso in pelle e dorature; dai classici antichi ai libri di scienze, alle enciclopedie, ai dizionari e giù giù fino alle eleganti e graziose edizioni dei moderni italiani; tutto era disposto con bell'ordine ed era anche evidente che, da molti anni, mano d'uomo non aveva alterata quella disposizione simmetrica e che nessuno si era pensato di... dar aria a quella sala.

Spalancai il balcone e mi affacciai al terrazzino.

L'edera, attorcigliata alle colonnine della balaustrata, scendeva lungo il muro sperdendosi col muschio in fondo al burrone.

Il mormorio del ruscello ed il cinguettio chiassoso delle rondinelle, erano gli unici suoni che dessero un lembo di vita a quell'angolo remoto.

Con i gomiti sulla balaustrata e la testa fra le mani, con lo sguardo fisso in quelle profondità oscure, incatenato dal gorgoglio del rivo, stordito dal cinguettio delle rondinelle, stetti lunga pezza fantasticando e cercando quasi con quel *sopraluogo*, di illustrare i particolari di quella commovente tragedia d'amore. Parevami di vedere quei due amanti, stretti, serrati, l'una nelle braccia dell'altro, le labbra impresse nelle labbra, pallidi ma sorridenti, roteare nello spazio; pareami sentire lo schicchiar sinistro delle membra infrante ne' picchi sporgenti lungo la caduta!!.. un tonfo... un orribile tonfo... uno spruzzo sanguigno... un gemito.. un rantolo, poi silenzio... e l'acqua riprendere il suo corso tranquillo arrossata dal sangue de' due suicidi...

Un brivido m'indusse a rientrare nella biblioteca.

Non era il momento, nè avevo volontà di muovere un libro dal suo posto. Mi gettai sur uno scanno accanto al tavolo e, così a caso e non senza sforzo, tirai un pesante cassettone. Mi si parò dinanzi un'affaraggine di carte manoscritte, unte, giallognole, che rappresentavano vecchie note, quitanze, contratti, con tanto di anni in groppa. Tuffai le mani in quella *roba*, e, rovistando nel fondo, le mie dita incontrarono un oggetto duro e pesante. Era un grosso *album* foderato di velluto che, doveva essere stato di color scarlatto; nel centro campeggiava una borchia di metallo dorato ed un fermaglio massiccio lo teneva strettamente chiuso. L'apersi.

Solo alcune pagine erano ricoperte d'una scrittura or serrata, or *slavata*, or scarabocchiata; e giacchè la penna aveva punzecchiate, ferite, dilaniate quelle carte giallognole, era evidente che, una mano estremamente convulsa, aveva vergato quella lettera.

La *chiamata* e la *firma* mi fecero trasalire: ben presto però, quella prima sinistra impressione, cedè al fremito della curiosità che m'aveva invaso...

Al di fuori il ruscello e le rondinelle empivano l'aria dei loro metri bizzarri, ed io leggeva:

«*Clara*»

«Un giorno incontrai una vaga e bionda fanciulla che, il mio sguardo ricambiò con un sorriso, la mia prima parola con una promessa.

«Sebbene quell'affetto m'avesse colpito nel fondo dell'animo, come presagio di sventura, pure l'amai con tutto il trasporto del cuore, con tutta la potenza dell'anima. Ad essa io diedi ogni palpito, ogni pensiero; in essa riposi ogni mio sogno, ogni mia aspirazione; da essa sperai ogni pace, ogni felicità. Non fu così. La sfiducia, il sospetto, la gelosia, l'odio mi diedero l'inferno all'anima, il fiele alla vita. Doveva essere una lotta cruente fino all'ultimo: amato o no, volevo conseguire la meta, realizzare il mio sogno. M'accinsi alla battaglia che doveva essere leale quando, la fatalità non mi si fosse posta aleata.

«Se, in quella notte buia e fredda la mia anima era in preda ad una tempesta ancor più violenta di quella che mi scrosciava d'intorno; se mille voci sinistre, urlanti e fischianti come le raffiche che, succedendosi, rincorrendosi e infrangendosi in fondo ai baratri, mi flagellavano il cervello; se ferite strazianti mi dilaniavano il cuore, più di quanto il turbine di neve mi sferzasse il viso; se l'anima mia e l'universo si sposavano in quel momento in una ridda infernale; tutto ciò non era in me, nè di me, bensì della fatalità! Se sul mio sentiero io incontrai quell'uomo; s'egli, in quel posto, in quell'ora, m'insultò; se l'odio e la gelosia m'accecarono; se un fiotto di sangue mi salì alla testa; se mi sono precipitato su di lui spingendolo alla morte.... tutto ciò fu destino, orribile destino!

«Nè sgomento, nè rimorso io ebbi per il mio occulto delitto! Mi sentii bensì alleviato da un incubo che da lunga pezza mi soffocava: l'unico ostacolo che s'opponeva alla mia felicità io lo avevo fatto sparire per sempre!

«Clara: ti vidi piangere segretamente sulla morte dell'uomo che tu amavi: ciò, mi rese più vivo il dolore del mio inganno, più potente il piacere della vendetta compiuta che, oggi cinicamente confesso. — Ed ora? — Fra il tuo tradimento ed il mio disinganno, fra il tuo dolore ed il mio odio, fra il mio delitto ed il tuo ribrezzo, altra cosa non resta che la morte! — Nè sgomentarli, se il tuo ascetismo ti pinge una vita oltre la tomba; o, se il tuo orgoglio mal soggiace al pensiero, che tutto ciò che in te oggi è vita,

sviluppare il gas per il pallone aereostatico che il Duca porterà con sè. E' un pallone frenato, da essere usato quando il Duca vorrà avere una veduta più vasta di quella che offre la gabbia della vedetta sull'albero di maestra.

L'impressione che si ha da una visita a bordo, è ottima. Tutto è completo, niente sembra mancare; si è pensato a tutto, niente è stato dimenticato.

Tantochè il grande giornale conservatore di Cristiania, l'*Aftenposten*, che ha pur già visto e descritto tante navi destinate a spedizioni polari, non esita a dire che « una nave meglio fornita non è forse mai fino ad oggi partita per una spedizione artica, anche tenendo conto della spedizione del *Fram* ».

Con una simile preparazione è adunque lecito trarre i migliori auspici per la spedizione che sta per partire, e che tutta la popolazione di Cristiania accompagna con voti non meno fervidi di quelli che partiranno dall'Italia lontana!

Parlamento Nazionale

Seduta del 15 giugno

Senato del Regno

Pres. Saracco

Si comincia alle 15.30.

Continua la discussione sulla conservazione della laguna veneta, e se ne approvano 4 articoli.

Levasi la seduta alle 19.

Camera dei deputati

Seduta antimeridiana

Pres. il V. P. Palberti

Si comincia alle 10. Si discute il disegno di legge sulle spese straordinarie militari.

Brunialti richiama l'attenzione dell'on. ministro sulla difesa della frontiera orientale, nella quale difettano i forti di sbarramento e per conseguenza le strade di accesso.

A nome poi del Club Alpino Italiano prega il ministro di far sì che le disposizioni relative all'accesso ai forti di sbarramento sieno rese chiare e generali.

Afan de Rivera conviene nelle osservazioni svolte dal deputato Brunialti sia relativamente alla frontiera orientale che ai provvedimenti diretti ad impedire i malaugurati incidenti di confine.

Il ministro della guerra, generale Mirri, assicura il deputato Brunialti che tra pochi giorni sarà nominata una commissione la quale si occupi della difesa nella frontiera orientale, che è quasi interamente sguarnita.

Il disegno di legge è quindi approvato.

Si approvano quattordici disegni di legge per eccedenza d'impegni o cinque per maggiori assegnazioni su varii capitoli degli stati di previsione della spesa per l'esercizio 1897-98.

Sono pure approvati i disegni di legge dal N. 58 al N. 63.

Si approva pure il disegno di legge sulle bonifiche.

Levasi la seduta alle 12.25.

Seduta pomeridiana

Pres. Chinaglia

Si comincia alle 14.25.

Visconti-Venosta, ministro degli esteri, risponde ad una interrogazione del deputato Fabri sull'arresto del generale Giletta.

Conferma che il generale Giletta fu arrestato sotto l'imputazione di aver operato rilievi di indole militare sul territorio francese. Sul fatto in sè stesso non si può pronunziare, pur dichiarando che il governo è in tutto estraneo al fatto medesimo. Assicura che i due governi considereranno l'incidente, per quanto loro riguardi, con amichevoli disposizioni.

Si riprende quindi la discussione sui provvedimenti politici.

L'on. Grippo, relatore del progetto, fa un lungo discorso in difesa del proprio operato, e conclude dicendo che quando si dovesse pur scegliere tra il sacrificio della libertà e quello dell'unità, egli non esiterebbe a sagrificare la libertà.

Il ministro di grazia e giustizia, senatore Bonasi, fa pure un discorso in favore dei provvedimenti, e quindi si dichiara chiusa la discussione.

Parlano poi Nofri e Gallini e levasi la seduta alle 20.5.

Crispi contro Giolitti

Roma, 15. — Crispi ha diretto alla *Tribuna* la seguente lettera:

« Ero ieri assente dall'aula parlamentare quando il deputato del collegio di Dronero ebbe a vantarsi di avere egli, ministro, fatto arrestare tutti coloro che erano variamente implicati nei disordini bancari di quel tempo; e che costoro furono rimessi in libertà soltanto dopo la sua caduta dal governo.

« Non raccolgo l'insinuazione che potrebbe contenersi in quest'ultima argomentazione, perchè la liberazione di quegli imputati fu effetto o del verdetto di giurati o di sentenze dei magistrati.

« A completare per altro i ricordi, non so con quanta opportunità evocati durante la discussione dell'esercizio provvisorio, aggiungerò che il principale imputato in quei processi era stato nominato Senatore del Regno; e che io dovetti provocare dal Re un decreto per spogliarlo di quell'alta dignità.

Crispi. »

Precauzioni a Brest ed a Rennes

Parigi, 14. — La prefettura di Brest ricevette da parte del Governo un dispaccio cifrato contenente le disposizioni per lo sbarco di Dreyfus.

Il *maire* di Rennes, in un proclama esorta la popolazione alla calma; da parte della municipalità sono state già studiate le misure da prendersi per il mantenimento dell'ordine durante il processo Dreyfus. Quanto prima partiranno per Brest e per Rennes molti agenti di polizia, gendarmi ed uno squadrone di cavalleria.

Brest, 15. — Ieri vi fu qui un duello originato da questioni sull'affare Dreyfus fra un professore ginnasiale ed un ufficiale d'artiglieria.

Sugli affissi contenenti la decisione della Corte di cassazione, si sono trovate scritte numerose chiose in margine.

Un concorso per la storia dell'affare Dreyfus

in 350 parole

Una fabbrica da sigarette francese mette in commercio una nuova carta, la *carta del bordereau*. Ogni foglietto porterà un brano della storia dell'affare Dreyfus, dall'arresto del capitano fino alla partenza dall'isola del Diavolo. Tutta questa storia dev'essere contenuta nel brevissimo spazio di 350 parole. Anzi la fabbrica ha aperto un concorso, con premio di 1500 franchi per l'opera migliore, che del resto deve essere una cosa straordinariamente difficile.

---

amore, beltà; che i tuoi sorrisi, i tuoi sogni, i tuoi baci e persino le tue colpe, con la morte, ricadranno nel *nulla*. Così è: e guai per me se altrimenti fosse! Guai per me se l'odio, la gelosia, il rimorso, mi funestassero il sonno eterno; guai! — Ma io lo so, che tutto morrà, che tutto ritornerà fango e che, purtroppo, io non potrò mai, a guisa di parassita, unirmi ai vermi della terra e dilaniare le tue putride carni che, un giorno, amai pur tanto! E se tu mi amassi? Potrei, forse, ancora perdonare ed amare, sapendomi amato e compreso,... contrariamente io mi darò disperato all'ultima perdizione,... ma tu, mi precederai: lo giuro.

« Paolo »

—

L'*Album* ruzzolò sul pavimento: mi passai una mano sulla fronte coperta di sudore diaccio ed alzai lo sguardo.

La stanza era quasi avvolta nell'ombra; le rondinelle tacevano; tutto era profondo silenzio.... Solo il ruscello, dal fondo dell'abisso, con sinistro linguaggio, mi sussurava l'orribile verità di quella tragedia d'amore..... Un sorciatolo sucido e schifoso, entrando dal verone, mi passò rapido fra i piedi.... Diedi un balzo e mi precipitai nel salotto.

Un'onda calda e profumata di *rosatea* m'asciugò la fronte e rinfrancò l'animo.

Il tramonto dorava le cime dei monti ed avvolgeva la valle in una nebbia azzurrognola: il fischio lontano della vaporiera annunziava l'imminente arrivo del treno alla stazione di T... Diedi un lungo sospiro!

Alla zia, che mi guardava trasognata con *S. Tomaso* sulle ginocchia, scoccai un bacio in fronte, mi precipitai giù dalle scale ed infilai la porta.

Camminavo or sollecito or tardo, balzellando, soffermandomi, coll'animo oppresso e col cervello stordito, ripensando agli strani e sinistri particolari di quella terribile storia d'amore che, ora non assomigliava punto alle altre e che meritava essere raccontata.

Giunto a metà sentiero, al posto ove s'ergeva la piccola croce, mi fermai di scatto e... ritornai precipitosamente indietro.

Avevo dimenticato di baciare la Carlotta!

Giuseppe Miani

MISCELLANEA

La signorina più popolare degli Stati Uniti

E' questa miss Elena Gould. Nessuno in America ignora il nome di lei, nè le benemerenze che si è acquistata durante la guerra con la Spagna. Il Congresso ha voluto perciò conferirle una medaglia d'oro: la legislazione di New York, di Pensilvania ecc., degli indirizzi di ringraziamento, un album contenente la firma di tremila soldati e marinai, le insegne ufficiali dei veterani della guerra civile, una bandiera d'onore del *Raleigh*, un modello riproducente il naviglio *Jowa*, oltre a numerosi ricordi di guerra, lettere di felicitazione da parte di cittadini, di società ecc.

La beneficenza di miss Gould non è, del resto, finita con la guerra. Recentemente quando si appiccò il fuoco all'« Hotel Windsor », ella faceva spalancare tutte le porte del suo palazzo, che si trova in vicinanza all'edificio in preda alle fiamme, e lo trasformava in un ospedale.

Il Corpo dei pompieri di New York decretò a miss Gould una grande medaglia d'oro.

Un serraglio senza gabbie

La colonia militare al Congo francese, denominata dal presidente Carnot, è stata dai suoi abitanti trasformata in una specie di *menagerie* di nuovo genere. Quei poveri diavoli, relegati dal mondo, trovano un piacere particolare nell'addomesticare le bestie feroci, che poi tengono come animali domestici. Non tutte si lasciano domare; alcune muoiono, alcune scappano nei boschi, altre, troppo pericolose, devono venir uccise, ma vi sono di quelle che diventano buone e mansuete. Vi è per esempio una coppia di cinghiali, che gira le strade e prende il cibo dalla mano della gente; uno sciacallo, alcuni icneumoni, un gran numero di scimmie e perfino una giovane tigre. Il più curioso esemplare è una grossa scimmia che funge magnificamente da cane da pastore e guida tutto un gregge di montoni, mentre cavalca con dignità sul dorso di uno degli animali.

200 cercatori d'oro morti in viaggio per il Klondyke

Questa è la notizia portata da un giornale di Nuova York. 25 di questi disgraziati sono morti di scorbuto, 50 affogarono, 10 perirono assiderati, gli altri morirono di fame o si suicidarono.

Usi e costumi

In Siberia c'è l'usanza che la sposa, entrando nella casa del marito, deve dare un pranzo preparato con le sue stesse mani, come prova della educazione che ha ricevuta.

Se essa riesce a soddisfare i suoi ospiti, questo non solamente è considerato come una prova del valore e della bontà di lei, ma è una raccomandazione per la sua famiglia, che l'ha istruita.

— In Germania se una persona di servizio cade ammalata, i padroni non possono mandarla via, ma devono pagare anzi lire 2,50 al giorno per spese di spedalità.

Un tesoro nell'acqua

Alcuni palombari greci, cercando le tracce del vascello-ammiraglio russo colato a fondo nel porto di Techesnee nel 1870, hanno trovato: 12 mila ducati d'oro, 20 mila ducati quadrupli, un gran numero d'altre monete d'oro, d'argento, un incensiere d'oro, delle statuette, dei piatti d'argento... Insomma tutta una fortuna. Tantochè, dopo data al governo turco la parte che gli spettava a seconda del contratto fatto, è rimasta ai fortunati palombari la somma di 270 mila lire.

Cronaca Provinciale

DA SPILIMBERGO

Conferenze sul rimboschimento

Ci scrivono in data 15:

In seguito ad iniziativa del benemerito Consorzio agrario Spilimbergo-Maniago, del quale è presidente l'egregio prof. cav. dott. D. Pecile, domenica 25 corrente il sott'ispettore forestale, sig. Pietro Rizzi, terrà due conferenze sul tema, *Rimboschimento*, la prima alle ore 9 a Tramonti di Sopra, la seconda alle 14 a Tramonti di Sotto, nei rispettivi locali scolastici.

DA NIMIS

Danneggiamenti

Certe Rosa Camero, Antonia Mauro, Teresa Sturna e Caterina Picogna furono querelate da alcuni frazionisti di Bergnia, perchè per spirito vandalico mossero alcune pietre ed il coperchio d'una vasca pubblica, arrecando un danno di circa 25 lire ai paesani di quella frazione.

DA TALMASSONS

S. Antonio a Palazzolo

Ci scrivono in data 14:

(*C. F.*) Con lieto animo mi felicito con Palazzolo per le feste di ieri in onore del Santo. Della gravissima perdita del parroco per antonomasia quale fu Don Michele de Michieli, Palazzolo ha modo di risarcirsi. Le persone, anche eminenti, passano e la festa dee restare, perchè ha una storia. E poi — convien dire pane al pane — Palazzolo non ha che a confortare del suo plebiscito il parroco *in fieri*. Egli è sul luogo ed è degnissimo successore del lacrimato defunto. Ho nominato Don Giovanni Mauro.

Da S. Vito al Tagliamento

Modernità — Illuminazione elettrica — Meccanica egiziana applicata.

Ci scrivono in data 15:

Da qualche lustro il paese di San Vito, questa « Gemma gentil del Tagliamento » come la canta il Prati, va mano mano assumendo quella intonazione di modernità che caratterizza la popolazione la quale sa confortarsi dei benefici del progresso in armonia alle proprie risorse economiche. I suoi negozi rivaleggiano per decoro di forma e per opulenza di merci con quelli di molte città. Le vie di circonvallazione ed altri pubblici passeggi offrono l'ombra ospitale e ristorante di chiomati alberi ornamentali. Perenni zampilli di cristallina linfa sgorgano dalle numerose fontane, alcune delle quali di artistica fattura. D'imminente attuazione sono i monumenti vespasiani con l'idrodinamica applicata. Non parlo dell'esimio Circolo Agricolo e della Banca Popolare Sanvitese, potentissimi ausiliari dell'agricoltura che a sua volta crea il benessere degli abitanti. Accenno appena che tra breve dovrebbe sorgere sul nostro suolo, quale centro naturale, una fabbrica di zucchero di barbabietole.

L'avvenimento però più *eclatante*, nel senso vero della parola, è l'illuminazione elettrica che presto deve sfidare i più tersi pleniluni: la spettabile Amministrazione Biaggini assuntrice ce ne dà il più sicuro affidamento.

Ferve intanto il lavoro preparatorio. Al momento che vergo queste linee gli operai, montati chi sopra la *Scala Porta*, chi sopra una torre di travi e assiti, fissano sui muri delle case i *supporti*, i quali hanno il solo difetto di non essere modellati coi dettami dell'estetica: forse non potranno prendere nel nostro paese la posa delle Grazie perchè più poderosa dovranno sopportare sul proprio dorso l'orma del gigante, autore del fulmine.

A temperare tanti ardori di modernità che prorompono da tutti i pori della vita sociale, è ben dolce diversivo un soffio di classicismo in cui trovino riposo i nervi troppo scossi dalle audacie della moderna civiltà. Quel classicismo che si vuole bandito perfino dalle scuole collo sfratto per primo di Senofonte, trova sempre qualche protettore che ne rialzi il pericolante prestigio.

Questa volta (chi lo crederebbe?) è la meccanica moderna che riproduce nel fortunato paese di S. Vito uno dei fasti che più valsero alla grandezza dell'antico Egitto. Per tutto il tempo che durò l'edificante spettacolo, io fui felice di vivere col pensiero ai tempi dei famosi Faraoni, retrocedendo fino a 60 secoli ed altro. Ed ho veduto sfilare gravemente i massi enormi d'arenaria delle gigantesche piramidi, i monoliti di porfido dei superbi obelischi, gli immani pyloni ed i fusti d'alabastro dei templi d'Iside, d'Osiride e di Fthà e i colossi delle sfingi e dei re. E vidi centinaia di migliaia di schiavi e di prigionieri di guerra trainare per secoli dalle cave libiche ed arabiche questi mostri del regno minerale e sovraporli ed ergerli a monumenti che dovevano sfidare le ingiurie dei secoli.

Meno gli schiavi e i prigionieri di guerra e le relative sferzate non consentiti dall'umanitarismo moderno, la riproduzione della meccanica egiziana applicata al trasporto dei gravi, ebbe in questi giorni a S. Vito il più veridico riscontro nel trasporto della macchina dinamometrica a servizio della luce elettrica. Un gruppo di nerboruti operai armati di ferree leve; due rotaie mobili attraversate da volubili cilindri sui quali gravita la macchina fatale che divora la facile via colla celerità delle onde «le lumache al paragon son veltri» tirata a lunghi intervalli da due pazientissimi buoi ansanti sotto lo sforzo immane e la sferza solare.

E fu veramente spettacolo ameno contemplare la meccanica moderna più aristocratica in stretto abbracciamento colla rude e pur tanto poderosa meccanica dell'antichità, e Watt e Stephenson a braccetto coi capi-mastri dei Faraoni per ben sei giorni quanti ne occorsero per superare lo spazio di mille e duecento metri frapposti tra la stazione ferroviaria e il luogo di stabile dimora della mastodontica condensatrice.

Il fatto incontestabile che la meccanica antica seppe ergere dei monumenti immortali, e davvero sicuro oroscopo che ora, disposata alla meccanica moderna, saprà finalmente imprimere alla illuminazione del nostro paese il suggello della stabilità e della luminosità: *quod erat in votis.*

Albus

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Vandalismo

In una notte recente il pregiudicato P. P. che venne denunciato, penetrato nel campo aperto di Antonio Marchesini staccò dalle radici ed asportò piante di viti, arrecandogli un danno di L. 13.

DA S. ODORICO

Per furto qualificato

Venne arrestato il contadino Valentino Rota siccome condannato a mesi 10 di reclusione per furto qualificato.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Giugno 16. Ore 8 Termometro 18.—
Minima aperto notte 10.2 Barometro 750.
Stato atmosferico: vario
Vento SE. Pressione leg. crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 24.6 Minima 11.4
Media 17.500 acqua caduta m.m.

Effemeride storica

16 giugno 1420

Compenso al Patriarca di Aquileia

Viene dato un compenso in somme d'argento al Patriarca di Aquileia per il perduto potere temporale sul Friuli.

Accademia di Udine

L'accademia terrà questa sera alle ore 20 1/2 un'adunanza per occuparsi del seguente

Ordine del giorno

1. La lotta delle nazionalità in Austria. Lettura del s. o. prof. F. Musoni.
2. Elezione di soci corrispondenti.
3. Rinnovazione delle cariche triennali.

Il concorso al premio Ravizza

E' aperto il concorso al premio di L. 2000 di filosofia istituito dal milanese prof. Ravizza, per il biennio 1899 1901 sul seguente tema:

« Studio comparativo di ciò che si fa per l'educazione pubblica e privata della donna nei paesi più civili; determinazione dei principii fondamentali a cui deve uniformarsi tale educazione, e, conseguentemente, in che e come debba e possa completarsi e riformarsi, particolarmente in Italia, perchè risponda degnamente al suo scopo. »

Il tempo utile per la presentazione dei manoscritti dei concorrenti è fissato al 1 giugno 1901.

Al premio Ravizza può concorrere ogni italiano, eccetto i membri della Commissione.

I manoscritti saranno mandati alla presidenza del liceo Beccaria in Milano, non più tardi del 1 giugno 1901.

Società di Solferino e S. Martino

La Presidenza di questa Società avverte, che sabato 24 giugno 1899 avrà luogo alle ore 9 nell'Ossario di Solferino la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quei campi di battaglia, che alle ore 9.30 si procederà all'estrazione di 32 premi, da lire 100 ciascuno, a favore dei militari italiani che presero parte alla battaglia di S. Martino il 24 giugno 1859 e che alle ore 11.30 avrà luogo anche agli Ossari di S. Martino la consueta commemorazione.

E' già noto, che, se il soldato favorito dalla sorte fosse già morto, il premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli ed infine ai genitori.

Torna utile si sappia inoltre, a norma degli aventi interesse, che appena compiuta la estrazione dei premi, la Presidenza spedisce immediatamente la lettera di partecipazione ai Sindaci dei Comuni, ai quali appartengono i sorteggiati.

A notizia del pubblico e di coloro che intendono intervenire alle funzioni commemorative del giorno si avverte che la Direzione della Società Italiana delle Strade Ferrate Meridionali (esercente la Rete Adriatica) ha gentilmente disposto che anche i treni diretti 22 e 23 facciano nel suddetto giorno una fermata di un minuto alla Stazione di S. Martino della Battaglia.

I Comuni e la «Dante Alighieri»

Il Sindaco di Cividale ha diretto alla Presidenza del Comitato udinese della « Dante Alighieri » la lettera seguente :

« Sono lieto di parteciparle che questa rappresentanza municipale, approvando altamente gli intendimenti patriottici della Società, ha deliberato di iscrivere il Comune fra i soci perpetui della « Dante Alighieri » con una quota di lire 150 per una volta tanto.

Circolo Filarmonico « Giuseppe Verdi »

Per domenica prossima 18 corrente questo Circolo invita i propri soci ad una serata famigliare che avrà luogo alle ore 21 1|2 nei suoi locali; serata musicale che ben s'intende e col gentile concorso dei signori soci: Zannoni, Morelli, Conti e Vianello.

Possiamo poi fin d'ora annunciare che la Direzione del Circolo sta preparando un grande Concerto dato separatamente dalle due Sezioni Orchestrale e mandolinistica al completo per la sera di martedì 27 corrente al quale concerto non potranno intervenire che i soci *muniti del regolare biglietto di invito e della tessera personale*, la qual tessera potranno ritirarla alla sede del Circolo ogni sera dalle ore 20 alle 23.

Società di tiro a segno

La Presidenza avverte che a cominciare da domenica 18 corrente a tutto agosto p. v. il Campo di Tiro rimarrà a disposizione dei soci per le esercitazioni libere dalle ore 4 alle 7 pom. di ogni domenica.

Per l'omaggio al capitano Dreyfus

Da una gentile collaboratrice riceviamo la presente :

L'egregia signorina de... (pardon !... la *Contessa Minima*) alcuni giorni fa espresse, nel pregiato di Lei giornale, una geniale idea circa al contegno da tenersi da noi, Italiani, in riguardo al capitano Dreyfus, nel felice epilogo che si prepara alla sua eterna questione.

Certo il sentimento che ispirò la scrittrice a rivolgere un caldo appello agli udinesi in particolare, ed in generale a tutti gl'italiani, è nobile e generoso, ed io mi lusingavo che non solo dovesse trovar eco nel cuore di tutti, ma desse altresì l'impulso e l'iniziativa ad una dimostrazione di simpatia degl'Italiani al capitano Dreyfus: di protesta contro le ingiustizie e le infamie consumate, di esultanza per il trionfo della verità.

Ch'io mi sappia tale proposta non venne raccolta: e perchè?

Purtroppo l'apatia e le tristi condizioni in cui l'Italia si è trovata, e di cui non può dirsi liberata neppur ora, hanno assorbite molte delle nostre buone abitudini, e travolte nelle passioni politiche, nelle lotte sociali, e nei disagi economici gran parte di quelle energie che da noi stessi, ed anche al di fuori, sono reputate giustamente come quelle che diedero vita a cose belle e grandi.

Pure non v'ha dubbio che la questione Dreyfus ci abbia interessato, e vivamente c'interessi: quando si pensi allo stato anormale, direi quasi di aberrazione, in cui fu trascinata per quattro lunghi anni una grande nazione, che ebbe a giovarsi di mezzi potentissimi per violare i sacrosanti diritti dell'uomo onesto, facendo scempio della istituzione più necessaria ad un popolo civile, — la Giustizia —; quando si pensi che, a dispetto di tutte le persecuzioni, le calunnie ed i tradimenti, la Verità sorge ora splendente da un cumulo di tristizie, irraggiando di chiara luce la figura del martire, noi sentiamo quasi il bisogno d'innalzare un inno a questa Verità trionfatrice, e di attestare la nostra simpatia all'infelice che ingiustamente tanto sofferse.

Son cose che si pensano e si fanno col cuore, ed ogni dimostrazione è buona.

Basterebbe molto poco ad attuare l'idea della Contessa Minima. In ogni città d'Italia (e perchè la nostra non potrebbe prenderne l'iniziativa?) si potrebbe aprire, a mezzo della stampa, un indirizzo affettuoso al Dreyfus, per la tardiva, doverosa riabilitazione che lo ripristina ne' suoi diritti, affermando in tal modo la solidarietà e l'adesione di tutti i ben pensanti, ai grandi iniziatori di queste proteste, con a capo Zola, Carducci e tanti altri valorosi che non si peritarono ad esporre sè stessi a gravi pericoli per favorire il trionfo d'un santo principio.

Ho creduto bene di richiamare alla memoria dei benevoli lettori la nobile proposta della Contessa Minima, e non dispero di vederla finalmente accolta ed attuata.

La ringrazio dell'ospitalità accordatami e me Le protesto

Dev.ma *E. F.*

Esami

Gli alunni e le alunne provenienti da Scuola privata o paterna che intendessero di fare gli esami di Promozione, di Proscioglimento, di compimento o di Licenza Elementare presso queste Scuole comunali, dovranno presentare domanda in iscritto all'Ufficio di Direzione entro il mese corrente.

Alla domanda dovranno essere uniti il certificato di nascita e il certificato di vaccinazione, tanto quella come questi sono esenti da bollo.

Allo stesso Ufficio di Direzione si potranno avere in seguito tutte le notizie relative al tempo ed alle modalità degli esami.

Furto di tela

Certa Giuditta Bidischini fu Andrea d'anni 45 abitante in via Gemona n. 14 moglie di Antonio Biasutti denunciò ieri all'ufficio locale di P. S. che verso le 12.45 entrando in cucina depositò metri otto di tela di cotone greggia del valore di lire 4.50 nell'andito di casa sopra un sacco di penne.

Ritornata dopo cinque minuti circa per riprenderla non la trovò più.

I suoi sospetti cadono sopra un girovago poco prima uscito dall'osteria « Ai tre Re » colla quale la derubata ha comune l'andito di casa.

Del girovago non si potè avere notizie.

Disgrazia al poligono di Godia

Questa mattina al poligono di Godia avvenne una disgrazia.

Ad un soldato di fanteria che si esercitava al tiro, scoppiò la cassa del fucile ed un pezzo della medesima andò a colpirlo nella regione sotto orbitale destra che gli produsse una non lieve ferita.

Fu trasportato mediante una carretta all'Ospitale militare, ma ivi non potemmo ancora sapere particolari sul fatto disgraziato.

Il soldato si chiama Giovanni Farnessi.

Frattura di una gamba

Alle 5 pom. di ieri venne accolto all'ospitale Antonio Lodolo d'anni 11 da Udine per frattura della gamba sinistra, riportata accidentalmente, guaribile in giorni 25, salvo complicazioni.

Una donna che voleva annegarsi

Ieri sera verso le 9 una donna voleva gettarsi nella roggia.

A tempo pentitasi prese altra direzione dopo di aver richiamato sul sito qualche curioso.

Scene di piazza

Ieri in piazza Mercatonuovo (San Giacomo) tale Antonio di Antonio Gonano d'anni 22, muratore da Prato Carnico, trattava l'acquisto di un cappello di paglia con una esercente di baracca, certa Domenica Troiani.

Insorse litigio sul prezzo d'acquisto con male parole da ambe le parti, ed allora la Troiani prese in mano un legno, che il Gonano si affrettò a strapparle.

Alcuni facchini avventizi, si sono messi di mezzo, e collo stesso arnese hanno percosso il Gonano, che si è recato poi all'ospitale con una contusione leggera alla fronte guaribile in giorni 4.

Borseggio ed arresto

Venne arrestato a Gemona il facchino Giuseppe Ciani fu Giuseppe, nato a Codroipo e residente a Udine, pregiudicato, per furto con destrezza, di cui è confesso, di un orologio d'argento con catenella di nichelio del valore di lire 12 a danno di Francesco Cargnelutti di Sante d'anni 21 da Gemona.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Infanticidio

Udienza del 15 giugno

Presidente comm. Vittorio Vanzetti; giudici Delli Zotti e Triberti; P. M. il procuratore del Re cav. Merizzi.

Accusata: Maria detta Angelina Paravan di Clinas di Stregna.

Difensori: Avvocati Franceschinis e Ciriani.

Interprete: Prof. G. Vogrig.

—

Nel suo interrogatorio la Paravan ammette il fatto, ma di averlo commesso in istato di incoscienza, pazza dal dolore e per l'avvilimento.

I periti dicono che il bambino, ucciso dalla Paravan, era nato vivo e vitale e che morì per soffocazione.

I testimoni nulla dicono d'interessante o che possa avere una importanza nella causa, ridotta com'è a questione di apprezzamento morale più che altro. E' fatta eccezione per un teste, l'autore della seduzione della disgraziata Paravan, che dopo essersi scapricciato, l'ha abbandonata ed è venuto al dibattimento a dimostrare tutta la sua.... disinvoltura.

Il perito di difesa dott. Mucelli parlò in genere sulle condizioni fisiche e mentali di una donna che si trova in quei momenti gravi o difficili, dimostrando com'esse non possano pienamente essere tenute responsabili di ciò che commettono.

In giornata avremo la discussione, il verdetto e la sentenza.

SPORT

Una performance di primo ordine

Il signor Giorgio Hahn di Strasburgo, un vero *sportsman* enciclopedico, già campione nuotatore sul lago di Zurigo, ha compiuto un vero *tour de force* dimostrandosi un *recordman* fuori dell'ordinario.

Egli scommise di compiere 2000 metri in 20 minuti e nei seguenti cinque modi: 400 metri in canotto, 400 a nuoto, 400 in bicicletta, 400 a piedi e infine 400 a cavallo.

Domenica mattina fu decisa la originale scommessa, vinta splendidamente dal sig. Hahn, il quale, a percorrere le suddette distanze impiegò: in canotto 1' 53"; al nuoto 8' 25"; in bicicletta 1' 10"; a piedi 2,20"; ed infine a cavallo 1' 16"; complessivamente dunque 15 minuti e 4 secondi. E' una bella *performance.*

Onoranze funebri

Offerte fatte all'Asilo notturno in morte di:

Felice Pordenone: Luigi Armellini di Tarcento L. 2.

Telegrammi

L'arresto del generale Giletta in Francia

Roma, 15. — Relativamente all'arresto del generale Giletta, il console generale italiano a Nizza ha inviato un lungo e dettagliato rapporto alla nostra ambasciata di Parigi.

Da questo rapporto e dalle notizie pervenute a tutt'oggi a Roma si può ritenere che l'inchiesta sull'incidente avrà prestissimo risultati soddisfacenti per l'Italia e la Francia.

L'*Esercito* aggiunge che Giletta aveva una licenza di due mesi e nessuna missione speciale avevagli affidato il Ministero della guerra.

L'*Italie* aggiunge che il Ministro quando Giletta domandò la licenza lo consigliò a non recarsi all'estero (cioè a Nizza, suo paese nativo) come era solito a fare.

Si assicura che, dopo il colloquio che ebbe luogo ieri fra Visconti-Venosta e Barrére, la soluzione dell'affare Giletta sarà pronta, volendosi evitare da ambedue le parti un grave incidente.

Si tratta direttamente fra i due governi, con la massima disposizione di venire a spiegazioni amichevoli.

La crisi francese

Parigi, 15. Poincarè dichiarò stamane a Loubet che accettava il mandato di comporre il Gabinetto, assumendo il portafoglio della guerra.

Lo stesso Poincarè, interrogato uscendo dall'Eliseo, ha dichiarato che sperava di potere riuscire a formare il Gabinetto.

Poincarè è ritornato all'Eliseo alle ore 7 ed ha informato Loubet dei passi fatti nel pomeriggio per la formazione del Gabinetto.

Poincarè aveva prima conferito con Sarrien e con Ribot; quest'ultimo ha accettato il portafogli dell'istruzione.

Bourgeois avrebbe rifiutato il portafogli degli esteri.

I furori di un colonnello

Esterhazy a Parigi?

Parigi 15. — Si ricorderà che il celebre pubblicista Pressensè aveva scritto nell'*Aurore* che il colonnello Saxiè, comandante il decimo reggimento artiglieria a Rennes, non poteva presiedere il Consiglio di guerra, avendo egli espresso pubblicamente dell'animosità contro Dreyfus.

Il colonnello Saxiè rispose al Pressensè una lettera ingiuriosa, poi fece conoscere detta lettera al proprio reggimento mediante un ordine del giorno violento letto alle truppe con accompagnamento di Marsigliese.

—

Un *reporter* generalmente bene informato afferma di aver visto Esterhazy a Parigi.

Bollettino di Borsa

Udine, 16 giugno 1899.

	15 giug.	16 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupone	102.60	102.60
» fine mese	102.75	102.8[illegible]
detta 4 1/2 » ex	111.50	111.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	101.—	102.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	333.—	333.—
» Italiane ex 3 %	324.—	322.—
Fondiaria d'Italia 4 %	506.—	508.—
» » 4 1/2	518.—	516.—
» Banco Napoli 5 %	461.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	518.—	520.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1006.—	1003.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320.—
» Veneto	220.—	224.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	784.—	780.—
» » Mediterranee ex	603.—	602.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.05	107.10
Germania »	132.—	132.—
Londra	27.—	27.—
Austria-Banconote	223.75	2.24.—
Corone in oro	112.—	1.12.—
Napoleoni	21.3[illegible]	21.38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96.35	96.25

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 16 giugno **107.07**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Lis elezions di Milan

La me mame mi diseve
Quand co' jeri picinin:
No Gigiut, no sta, ninin
Mangià simpri tanch bombons

Che ti fàsin il bibis;
Ma jo, stat simpri go'os,
No ascoltavi la so vòs
E j petavi a plui podè.

E ogni tant, purt-op, sul stomi
O' sentivi un grop, un pès...
E mamut: magari pies,
Mi diseve, ti sta ben!

E, chastic de me tristerie
Severissim ma pur just
(Podes crodi cun ce gust!)
O' scugnivi choli il sal.

— Ma cressut non sol di etat
Ma ben anche d'esperienze,
O' hai stu iat cimut fa senze
Mane e sene, ueli e sal.

E un gran genio di Feagne
Mi ha indicat un ciert *Amar* *)
Che cumò s[illegible] d'è un schalar
Di bombons, ju digeris.

— Jo parchest ai Milanes
Malpassuz di paneton
Par judà la digestion
Sugeravi l'an passat

Di proviodi **Amaro Gloria**;
Ma s'or no, di-obedienz
Ai miei boins sugerimenz,
Son chialuz: magari piez!

Che tracanin mo cumò
Sal e ueli, mane e sene:
E son maz, ma di chadene,
I capochis di Milan!

*) Il famoso **Amaro Gloria** del farmacista Luigi Sandri di Fagagna.

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20 23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15 42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17 16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9 45
M.	13.10	15 51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		
da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti